

le scuole di specializzazione sono a numero programmato in quanto il numero di posti disponibili tiene conto dei bisogni del bacino di utenza;

va anche tenuto presente che dal 2002 le scuole di specializzazione costituiranno l'unica via per conseguire l'abilitazione (decreto interministeriale n. 460 del 1998), ma fin d'ora danno a chi le frequenta un punteggio aggiuntivo;

la legge n. 124 del 1999, che regola l'accesso ai ruoli del personale docente, istituisce un'unica graduatoria permanente e non inserisce gli abilitati delle scuole di specializzazione in tale graduatoria;

in un incontro, avvenuto il 29 marzo 2000, tra una delegazione nazionale di specializzati e il capo di gabinetto del ministero della pubblica istruzione, era stata concordata una soluzione che prevedeva la possibilità di far riferimento alla data di iscrizione alla scuola di specializzazione e non a quella dell'effettivo conseguimento del titolo e istituiva, nelle graduatorie permanenti, una nuova fascia relativa solo agli specializzandi che verrebbero collocati in una fascia intermedia -:

quali iniziative, legislative e non, intenda intraprendere per tutelare gli specializzandi delle scuole di specializzazione. (3-05644)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

de GHISLANZONI CARDOLI. - *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* - Per sapere - premesso che:

in occasione della conversione in legge, da parte della Camera dei deputati, del decreto-legge n. 8 del 2000 recante: « Disposizioni urgenti per la ripartizione dell'aumento comunitario del quantitativo globale di latte e per la regolazione provvisoria del settore lattiero-caseario » il Go-

verno ha accolto nella seduta del 30 marzo 2000 un ordine del giorno (9/6848/31) con cui si impegnava l'esecutivo:

a predisporre quanto necessario affinché l'AIMA possa provvedere alla restituzione - entro e non oltre 60 giorni dalla data di pubblicazione della legge di conversione del decreto-legge 4 febbraio 2000, n. 8 - in favore dei produttori, per i quali i conguagli eseguiti in sede di compensazione nazionale relativa ai periodi 1995/96 e 1996/97 - in applicazione dell'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 1° dicembre 1997, n. 441, convertito con modificazioni della legge 27 gennaio 1998, n. 5 - non siano stati sufficienti a restituire il prelievo non dovuto già versato, delle somme versate in eccesso rispetto a quanto dovuto dagli interessati per i medesimi periodi »;

sono ormai trascorsi oltre 40 giorni dalla data di approvazione dell'ordine del giorno senza che il Governo e per esso il Ministro delle politiche agricole e forestali risulti abbia impartito le disposizioni necessarie per dar corso nei tempi previsti alla volontà espressa dal Parlamento;

i circa 1490 produttori interessati alla restituzione delle somme, che assommano complessivamente a circa 10,9 miliardi a cui vanno aggiunti quelle relative agli interessi nel frattempo maturati, potrebbero attivare nei confronti dell'amministrazione le procedure per il recupero coattivo delle proprie spettanze;

nella mancata restituzione, anche a causa del continuo maturare degli interessi, si possono evidenziare giustificate motivazioni di danno erariale -:

se corrispondano al vero le notizie secondo cui sarebbe inesistente qualsiasi attività amministrativa volta a soddisfare i legittimi diritti di tali produttori nei tempi e nei modi a suo tempo condivisi dal Parlamento e dal Governo;

quali siano le iniziative che il Ministro intende assumere per individuare i responsabili di tali ritardate restituzioni e per mettere in condizione l'AIMA di sod-

disfare nei tempi previsti le legittime aspettative dei produttori. (5-07775)

FOTI. - *Al Ministro della giustizia.* - Per sapere - premesso che:

la clamorosa esplosione della protesta da parte degli agenti di polizia penitenziaria - susseguente alla vicenda, certamente nota, ma affatto chiara nel suo dispiegarsi, del carcere di Sassari - ha messo a nudo le condizioni di totale abbandono in cui - da troppo tempo - è stato lasciato il Corpo in questione;

l'incontenibilità della protesta degli agenti di polizia penitenziaria, organizzata sull'intero territorio nazionale, è pienamente condivisa dall'interrogante e mette a nudo le gravi responsabilità del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria;

la manifesta inadeguatezza dei vertici dell'amministrazione penitenziaria ad affrontare la questione è evidente a tutti: gli effetti derivanti risultano oltremodo pericolosi poiché al tentativo di delegittimazione dell'operato degli agenti di polizia penitenziaria fa seguito l'esposizione degli stessi agli schermi e/o alle aggressioni da parte dei detenuti;

è indispensabile un'accurata indagine che accerti l'opportunità - o meno - della conferma del dottor Caselli a direttore del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria -;

quali concrete iniziative, intenda assumere il Ministro interrogato al fine di provvedere, con l'urgenza che la situazione conclama, alla copertura degli organici, assicurando - altresì - la realizzazione di quegli interventi di edilizia carceraria non più ulteriormente rinviabili. (5-07776)

MARENGO, TATARELLA, AMORUSO, POLIZZI, GISSI, ANTONIO RIZZO, TRINGALI, RICCIO, GRAMAZIO e CONTI. - *Al Ministro della sanità.* - Per sapere - premesso che:

il 17 aprile 2000, a risultati elettorali già noti e prevedendo la immediata crisi di Governo, l'ex Ministro della sanità, Rosy Bindi, predisponendo una lunga serie di nomine nel Consiglio superiore della sanità ed in molti istituti in tutta Italia, tra cui l'oncologico di Bari;

tali provvedimenti privilegiavano, in particolare, personaggi vicini all'area politica dell'ex ministro -;

quali iniziative intenda mettere in atto perché vengano revocate le nomine in effetti predisposte in tempi e modi inopportuni e sospetti;

se intenda il Ministro rendere noti gli elenchi dei nominati che non può certamente essere un fatto riservato, nonché i curricula degli stessi, visto che sono stati chiamati a ricoprire importanti e redditizi incarichi. (5-07777)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

ASCIERTO. - *Al Ministro della difesa.* - Per sapere - premesso che:

la legge 7 agosto 1990 n. 241, legge portante in materia di procedimento amministrativo all'articolo 2, 1° comma recita: « ove il procedimento consegua obbligatoriamente ad una istanza, ovvero debba essere iniziato d'ufficio, la pubblica amministrazione ha il dovere di concluderlo mediante l'adozione di un provvedimento espresso »;

l'articolo 3 della medesima legge al 1° comma recita: « ogni provvedimento amministrativo, compresi quelli concernenti l'organizzazione amministrativa, lo svolgimento di pubblici concorsi ed il personale, deve essere motivato, salvo che nelle ipotesi previste dal comma 2. La motivazione deve indicare i presupposti di fatto e le